

INPS NELL'ORO PENSIONI DA FAME

Stipendi tra 210 e 240mila euro
all'anno per 44 dirigenti
Altri 450 manager incassano
dai 100 ai 150mila euro
Trasgredite le norme
sulla trasparenza

MARIN, SERAFINI e MARMO ■ Alle pagine 2 e 3

Le due Inps: dirigenti nababbi e pensioni da fame

di **CLAUDIA
MARIN**
ROMA

LA METÀ o quasi dei super burocrati dell'Inps guadagna 239mila 800 euro, appena 200 euro sotto il tetto massimo di legge dei 240mila. Una beffa, rafforzata dall'aver tutti o quasi lo stesso premio di risultato. È questa una delle prime sorprese del nostro viaggio nella «trasparenza» sugli stipendi dei *grand commis* nella Pubblica amministrazione. Un viaggio che comincia proprio dall'ente guidato da Tito Boeri.

I file con le retribuzioni dei manager pubblici dell'istituto di Via Ciro il Grande sono rimasti fermi ai dati relativi al 2014 (dunque, precedenti alla sua gestione) per tutto il biennio 2015-'16 e solo qualche settimana fa, agli inizi di febbraio, sono stati inseriti quelli del 2015, con oltre un anno di ritardo. Degli emolumenti 2016 neanche l'ombra. Così come non si trovano le dichiarazioni fiscali e patrimoniali connesse ai nomi dei dirigenti indicati. E questo al di là degli obblighi formali, tanto è vero che l'Inail, per esempio, pubblica «tutto». Né è sufficientemente chiaro,

per di più, tra acconti e saldi, stabilire quale sia l'effettivo stipendio annuo lordo per ciascuno dei dirigenti indicati: alcune voci retributive sono di competenza di un an-



no, altre di un altro.

NONOSTANTE la scarsa «trasparenza», una cosa è certa: i dirigenti generali dell'Inps se la passano più che bene e si piazzano tra le prime posizioni nella speciale classifica dei super guadagni dei *grand commis* pubblici.

Risulta di tutta evidenza, infatti, che se il tetto massimo delle retribuzioni dei manager pubblici è fissato a 240 mila euro l'anno (come per il presidente della Repubblica e il primo presidente della Corte di Cassazione), la maggior parte dei dirigenti generali si trova sotto la soglia di appena qualche centinaio di euro. E non è detto che non la superi, perché appare complicato stabilire che cosa imputare a un anno e che cosa a un altro. Forse sarebbe stato più utile e trasparente pubblicare la dichiarazione dei redditi di ognuno.

Comunque, mettendo insieme tutte le voci (parte fissa tabellare, retribuzione di posizione fissa e variabile, premio di risultato), scopriamo che nel 2015 risultavano in servizio ben 44 dirigenti di primo livello, con una retribuzione complessiva annua ampiamente sopra i 210mila euro a testa, con circa venti recordman a quasi 240 mila euro: da Giulio Blandamura a Vincenzo Caridi, da Rosanna Casella ad Antonello Crudo, da Vincenzo Damato ad Antonio De Luca, da Cristina Deidda a Maurizio Manente, da Flavio Marica a Fabrizio Ottavi, da Luca Sabatini a Sergio Saltalamacchia, da Maria Sciarrino a Gabriele Uselli e altri. Ad appena mille euro in meno si trovavano Giovanni Di Monde, Giuliano Quattrone e Gabriella Di Michele, che a febbraio scorso è stata nominata direttore generale dell'Istituto.

E, A PROPOSITO, se il tetto è a 240mila euro e la dirigente già ne guadagnava 238mila, svolgerà il nuovo incarico per soli 2mila euro in più? E, del resto, a 240mila euro spaccati si è fermata la retribuzione 2016 dell'ex direttore generale Massimo Cioffi.

Se dalla dirigenza di prima fascia si passa alla seconda, le retribuzioni restano comunque su livelli elevati. Su oltre 450 dirigenti di questa categoria, tutti (salvo quelli nominati in corso d'anno) si portano a casa stipendi ampiamente oltre i 100mila, con una quota rilevante che oscilla tra i 130 e i 150.

1- continua



I BOIARDI D'ORO

Lo stipendio di 44 dirigenti Inps è tra i 210 e i 240mila euro. La pensione media degli italiani è di 987 euro

I 20 PIÙ PAGATI Retribuzione dirigenti Inps con incarico di livello generale (anno 2015)

1 Maurizio MANENTE	239.868,78 €	11 Rosanna CASELLA	239.818,74 €
2 Gabriele USELLI	239.851,23 €	12 Flavio MARICA	239.815,32 €
3 Cristina DEIDDA	239.842,68 €	13 Luca SABATINI	239.811,90 €
4 Fabrizio OTTAVI	239.842,58 €	14 Giulio BLANDAMURA	239.808,48 €
5 Vincenzo DAMATO	239.835,84 €	15 Sonia LUCIGNANI	239.611,41 €
6 Vincenzo CARIDI	239.827,29 €	16 Gregorio TITO	239.515,97 €
7 Marco GHERSEVICH	239.825,58 €	17 Maria SCIARRINO	239.066,71 €
8 Antonio DE LUCA	239.822,16 €	18 Giovanni DI MONDE	238.820,26 €
9 Antonello CRUDO	239.820,45 €	19 Giuliano QUATTRONE	238.304,75 €
10 Sergio SALTALAMACCHIA	239.820,45 €	20 Gabriella DI MICHELE	238.108,78 €

Tito Boeri, presidente dell'Inps

la sintesi

Il tetto agli stipendi per i dirigenti pubblici è 240mila euro: all'Inps 20 alti funzionari prendono poco meno. Inizia da qui il viaggio di Qn nella trasparenza della pubblica amministrazione

Soldi pubblici



L'ente di previdenza

Il presidente dell'Inps Tito Boeri percepisce 102mila euro l'anno. Nel piano di riorganizzazione dell'ente ha ridotto le direzioni generali da 48 a 36, per un risparmio di 8 milioni l'anno

Agenzia delle Entrate

I dirigenti di prima fascia delle Entrate percepiscono 220mila euro; quasi 240mila per la direttrice Rossella Orlandi. All'estremo opposto il personale scolastico amministrativo: 22mila euro

Corte di Cassazione

Nel 2014 il governo Renzi ha fissato a 240mila euro il tetto agli stipendi dei dirigenti pubblici: il limite è modellato sullo stipendio del primo presidente della Cassazione (nella foto Giovanni Canzio)

I sindaci delle capitali IL CONFRONTO

Lo stipendio annuo di Virginia Raggi, sindaco di Roma, è superiore a quello del presidente del Consiglio: 117.144 euro. Beppe Sala a Milano prende poco più di 100mila lordi



Sergio MATTARELLA
presidente della Repubblica
239mila euro



Paolo GENTILONI
presidente del Consiglio
114.797 euro



Donald TRUMP
presidente degli Stati Uniti
400mila dollari
(circa 379mila euro, ma ha rinunciato)